

J-21-a-53-(10)

CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS

*Storia
del Mondo
Moderno*

VOLUME DECIMO

Il culmine della potenza europea (1830-1870)

a cura di

JOHN PATRICK TUER BURY

210 ILLUSTRAZIONI IN NERO

32 TAVOLE A COLORI

GARZANTI

Indice delle illustrazioni

- 288 Particolare dal dipinto *La libertà che guida il popolo* (1830), di Eugène Delacroix (1798-1863). Parigi, Louvre.
- 320 *La regina Vittoria al castello d'Eu* (1843), di Eugène-Louis Lami (1800-1890). Versailles, Musée.
- 368 *Piroscafo nella tempesta di neve* (1842), di Joseph Mallord William Turner (1775-1851). Londra, National Gallery.
- 384 Ufficiali prussiani nel 1806: stampa su disegno di Adolf Menzel (1815-1905).
- 400 *Soldato con fucile*: bozzetto di un particolare del dipinto *L'esecuzione di Massimiliano* (1867), di Edouard Manet (1832-1883). Londra, National Gallery.
- 416 *1° maggio 1850*: dipinto di Franz-Xavier Winterhalter (1805-1873) per celebrare la nascita del principe Arturo (in braccio alla regina Vittoria, che ha al fianco il principe Alberto e di fronte il duca di Wellington) e l'inaugurazione della *Great Exhibition* visibile sullo sfondo. Londra, Victoria and Albert Museum.
- 448 *Sosta di emigranti a Montreal* (1866), di William Raphael (1833-1914). Ottawa, The National Gallery of Canada.
- 464 Particolare dal dipinto *Saltimbanchi nella piazza dell'Ammiraglio a Leningrado*, di anonimo del XIX secolo. Leningrado, Museo di Storia Russa.
- 480 *Veduta della casa di Petrowsk in Siberia*, di Abestujev. Mosca, Museo Puškin.
- 512 *Prigionieri piemontesi a Vicenza* (1848-1849), di Wilhelm Richter (1824-1892). Vienna, Heeresgeschichtliches Museum.
- 528 Una pagina dal *Diario del viaggio in Marocco* (Meknès, 1° aprile 1832), di Eugène Delacroix (1798-1863). Parigi, Louvre.
- 544 Una pagina dell'album-souvenir che commemora il viaggio dell'imperatrice Eugenia per l'inaugurazione del canale di Suez (1869), di Edouard Riou (1833-1900). Compiègne Château. foto Giraudon, Parigi.
- 576 *Ritratto di famiglia*, di Frédéric Bazille (1841-1871). Parigi, Louvre.
- 608 *Il bombardamento di Sebastopoli*: stampa colorata del XIX secolo. Parigi, Bibliothèque Nationale, Cabinet des Estampes. foto Basnier, Parigi.
- 640 Otto von Bismarck in un ritratto (1884) di Franz von Lenbach (1836-1904). Monaco, Bayerische Stadgemäldesammlungen. foto Blauel, Monaco.
- 672 *Il duomo di Santo Stefano a Vienna* (1832), di Rudolf von Alt (1812-1905). Vienna, Oesterreichische Galerie.
- 688 *L'imperatore Francesco Giuseppe I e l'imperatrice Elisabetta durante una passeggiata presso Ischl* (1855): dipinto di anonimo. Vienna, Schloss Schönbrunn. foto Meyer, Vienna.
- 704 *Accampamento di zuavi a San Giovanni di Brescia*, di Angelo Inganni (1807-1880). Brescia, Civico Museo del Risorgimento. foto Luisa, Brescia.
- 720 *L'arrivo di Garibaldi a Napoli*: acquerello (1860) di Giacinto Gigante (1806-1876). Napoli, Museo di San Martino. foto Pedicini, Napoli.
- 784 *Elezioni in una contea* (1851-1852), di George Caleb Bingham (1811-1879). Saint Louis, City Art Museum.
- 816 *Sfilata del IV reggimento cavalleria della Pennsylvania* (1861): dipinto di anonimo.
- 832 *Monumento storico della Repubblica americana*, di Erastus Salisbury Field (1805-1900). Springfield, Museum of Fine Arts.
- 880 *Uno dei primi vapori inglesi e i suoi passeggeri sbarcati a Canton*: dipinto (1840 ca.) di scuola cinese. Parigi, Musée de la Marine.
- 896 *Strada di un quartiere commerciale di Yedo*: incisione su legno (1856) di Andô Hiroshige. Münster, Collezione Scheiwe.

INDICE GENERALE

PRESENTAZIONE AI LETTORI ITALIANI

di ALESSANDRO GALANTE GARRONE, professore di storia del Risorgimento all'Università di Torino

CAPITOLO PRIMO

Introduzione

di J.P.T. BURY, fellow del Corpus Christi College e lecturer di storia all'Università di Cambridge (trad. di Carlo Capra)

CAPITOLO SECONDO

Lo sviluppo dell'economia

di HERBERT HEATON, emeritus professor di storia all'Università del Minnesota (trad. di Mario Candiani)

- | | | | |
|-------|---|-------|--|
| 22 | Trasformazioni tecnologiche e rinnovamento delle istituzioni. | 42-43 | L'età d'oro del veliero americano. Trasporti su navi a vapore. |
| 22 | L'agricoltura: | 43 | I viaggi attraverso l'Atlantico. |
| 23 | — la produzione è sempre più orientata verso il mercato | 44 | Miglioramento delle comunicazioni e commercio internazionale. |
| 24-26 | — lo sviluppo tecnologico: recinzioni, drenaggio, fertilizzanti, attrezzatura | 44-47 | Tariffe doganali e libero scambio. |
| 26-28 | — i piani di sviluppo e gli investimenti di capitale. | 47-48 | Necessità di maggiori capitali per l'espansione commerciale. La società anonima. |
| 28-29 | Il commercio granario internazionale e le leggi sul grano. | 48-51 | Banche e tecniche bancarie. |
| 29-30 | Prosperità dell'agricoltura tra il 1850 e il 1873. | 51-52 | Il sistema della fabbrica. |
| 30-32 | Preminenza dell'industria tessile. | 52 | Migrazione della manodopera. |
| 32-36 | Fabbricazione di macchinari e aumento della produzione di ferro, acciaio e carbone. | 52-54 | Condizioni di vita e di lavoro. Limitazione del lavoro minorile. |
| 36-37 | Trasporti su strada e per vie d'acqua. | 54-57 | Abrogazione delle leggi sulle coalizioni; crescita del movimento sindacale. |
| 37-41 | L'avvento della ferrovia. | 57-58 | Conclusioni generali; lo straordinario sviluppo del periodo 1825-50. |
| | | 58-59 | Miglioramento delle condizioni di lavoro tra il 1850 e il 1870. |

CAPITOLO TERZO

Il movimento scientifico e la sua influenza sul pensiero e sul progresso materiale

di A.R. HALL, già fellow del Christ's College e lecturer di storia della scienza all'Università di Cambridge (trad. di Luca Trevisani)

- | | | | |
|-------|--|-------|--|
| 60 | Aspetti del pensiero scientifico di questo periodo. | 64-65 | Influenza dell'evoluzione scientifica sull'igiene, l'agricoltura, le industrie chimiche. |
| 61-62 | Mecenatismo dello Stato nell'attività scientifica. Contributo dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti. | 65-68 | La scienza e i filosofi utilitaristi, positivisti e marxisti. |
| 62-64 | Scarsa cooperazione tra scienza e produzione. | 68-69 | L'interdipendenza delle varie discipline scientifiche illustrata dal ricorso all'analisi matematica. |

Indice generale

- | | | | |
|-------|---|-------|--|
| 69-70 | Clerk Maxwell e la teoria di Faraday. | 79-80 | Pasteur e la microbiologia. |
| 70-71 | Il perfezionamento dell'analisi spettrale. | 80-82 | Indirizzi diversi delle scuole di fisiologia sperimentale. |
| 72-73 | La termodinamica. | 82-83 | I geologi e l'età della terra. |
| 73-74 | La teoria atomica e la tavola dei pesi atomici. | 84-87 | La teoria evoluzionistica e i suoi oppositori. |
| 75-76 | La teoria delle valenze. | 87-89 | La pratica medica e chirurgica. |
| 76-77 | La legge sulla periodicità degli elementi. Mendeleev e Meyer. | 89-91 | Il metodo antisettico di Lister. Il ruolo dell'inventore. |
| 77-79 | La sintesi di laboratorio e lo sfruttamento commerciale. | 91-93 | L'opera di Comte e Spencer. La posizione delle chiese ufficiali. |

CAPITOLO QUARTO

La vita religiosa e i rapporti fra stato e chiesa

di NORMAN SYKES, honorary fellow dell'Emmanuel College di Cambridge e decano di Winchester (trad. di Lucia Sebastiani)

- | | | | |
|---------|--|---------|--|
| 94-95 | La reazione della chiesa dopo la sconfitta di Napoleone. Il ritorno del papa a Roma. | 106-107 | Contrasti fra anglicani e non conformisti sul problema dell'istruzione pubblica. |
| 95 | Il movimento cattolico-liberale in Francia. | 107-108 | Accesso alle antiche università per i non anglicani. Il censimento religioso del 1851. |
| 96 | Appello di Lamennais al papa. La bolla <i>Mirari vos</i> . | 109-110 | Il dogma dell'Immacolata concezione. |
| 97-98 | L'ultramontanismo e l'adozione della liturgia romana in tutta la Francia. | 110-116 | Contrasti fra stato e chiesa in Italia. Ascesa di Luigi Napoleone. Il <i>Sillabo</i> . |
| 98-100 | Il problema dell'istruzione; la legge Falloux; il movimento svizzero della <i>Regeneration</i> . | 116-123 | Il concilio ecumenico Vaticano I. |
| 100-101 | Il problema religioso in Svizzera. Sconfitta del <i>Sonderbund</i> . | 120-121 | Atteggiamiento della Francia verso il concilio. |
| 101-103 | Il movimento di Oxford. | 121-123 | Definizione dell'infallibilità del papa. |
| 103-104 | Contrasti nella chiesa scozzese. Fondazione della Libera chiesa scozzese. | 123-124 | Conseguenze politiche del concilio. |
| 105 | Restaurazione della gerarchia cattolica in Inghilterra. | 124-125 | La chiesa irlandese e la separazione dallo stato. |
| | | 125 | Il socialismo cristiano. |
| | | 126-127 | La critica storica e filologica applicata alla Bibbia. |

CAPITOLO QUINTO

L'istruzione e la stampa

di JOHN ROACH, fellow del Corpus Christi College di Cambridge (trad. di Carlo Capra)

- | | | | |
|---------|--|---------|--|
| 128 | Ripercussioni della rivoluzione francese. | 143-144 | La situazione scolastica nei <i>dominions</i> e in India. |
| 129 | Intervento dello stato nell'istruzione. | 144 | Il sistema « anglo-indiano ». |
| 129-130 | Diffusione del liberalismo e del nazionalismo. | 144-145 | L'istruzione femminile. |
| 130-132 | Concezione laica e concezione religiosa dell'insegnamento. | 145-146 | L'istruzione degli adulti. |
| 132 | I liberali e l'istruzione pubblica. | 146-147 | « Istituti di meccanica », biblioteche e musei. |
| 132-134 | Le teorie pedagogiche in Svizzera, Germania, Inghilterra e Francia. | 147 | Sviluppo della stampa periodica e quotidiana: il primato inglese. |
| 134-136 | La scuola elementare. | 148-149 | Soppressione della tassa di bollo. Ege-
monia del « Times ». |
| 136-137 | L'istruzione secondaria e gli indirizzi moderni. | 152-156 | Aumento del numero delle testate. La stampa francese, tedesca e austriaca. |
| 137 | Le discipline umanistiche. | 156-158 | Rapporti fra la stampa e i partiti politici. |
| 137-139 | Le <i>public schools</i> inglesi e l'istruzione tecnica e professionale. | 158-159 | La censura. La stampa russa. |
| 139-141 | Le università. | 159-160 | La stampa statunitense. |
| 141 | L'istruzione secondaria e superiore in Italia. | 161-162 | Alcuni confronti tra i vari paesi. Le nuove tecniche tipografiche. |
| 141-143 | Le università inglesi e americane. | 162-163 | Nascita delle agenzie di stampa. |

Indice generale

CAPITOLO SESTO

Le arti figurative

di NIKOLAUS PEVSNER, professore di storia dell'arte al Birkbeck College, Università di Londra (trad. di Marisa Emiliani Dalai)

- | | | | |
|---------|---|---------|---|
| 164 | Emancipazione dal mecenatismo. Primato artistico dell'Inghilterra (ca. 1760-1800). | 174-175 | I <i>boulevards</i> parigini. |
| 165 | Il problema dell'individualismo. | 175-176 | Povertà della scultura. |
| 166-168 | L'architettura vittoriana. | 176-184 | La pittura in Francia. |
| 168-170 | Il neogotico e la rinascita di altri stili. | 178-180 | Delacroix. |
| 171 | L'architetto come creatore di facciate. Analoghi sviluppi negli altri paesi. | 180-181 | Il realismo quale carattere distintivo della pittura di questo periodo. |
| 171-172 | Il neogotico in Germania, Italia e Francia. | 182-184 | Millet e Courbet. |
| 173-174 | Lo stile neoclassico negli Stati Uniti. Rinascita degli stili rinascimentali nazionali. | 184-185 | Riflessi della rivoluzione industriale sulla pittura. |
| 174 | Gigantismo degli edifici pubblici. | 185-188 | I preraffaelliti. |
| | | 188-190 | L'impressionismo. L'ultima fase dell'arte vittoriana. |

CAPITOLO SETTIMO

La letteratura

di ERICH HELLER, professore di tedesco all'University College of Swansea, University of Wales (trad. di Ada Pioli)

- | | | | |
|---------|--|----------|---|
| 191-192 | Il romanzo. | 206-207 | Il mondo del romanzo russo. |
| 192-193 | La ricerca di nuovi valori. Crescente interesse per la « psicologia ». | 207-208 | Confronto fra Tolstoj e Dostoevskij. |
| 193-194 | La letteratura come strumento di indagine. | 210 | Il realismo di Flaubert. |
| 194-195 | Il realismo. | 211-212 | Realismo in prosa e romanticismo in poesia. |
| 196 | Consapevolezza dei problemi sociali dell'epoca. | 212-213 | La poesia: |
| 197-198 | Il <i>Bildungsroman</i> . | 213-215 | - in Francia |
| 198-201 | Il declino dell'« eroe eroico » tradizionale. | 216-218 | - in Germania |
| 201-202 | Il genio ribelle di Victor Hugo. | 218-221 | - in Inghilterra. |
| 202-204 | Il romanzo « storico ». | 222-223 | Baudelaire e Edgar Allan Poe. |
| 204-206 | Rapporti fra letteratura e società. | *223-224 | Nekrasov e Walt Whitman. |
| | | 224-225 | Inferiorità del teatro rispetto al romanzo e alla poesia. |
| | | 225-229 | Il dramma tedesco, austriaco e russo. |

CAPITOLO OTTAVO

Liberalismo e sviluppi costituzionali

di J.A. HAWGOOD, professore di storia moderna e istituzioni politiche all'Università di Birmingham (trad. di Luciana Pozzi)

- | | | | |
|---------|---|---------|--|
| 230-231 | Mutamenti nelle forme di governo. | | forme federali e loro fallimento nell'impero asburgico. |
| 232-233 | Il progresso verso istituzioni liberali e democratiche è interrotto dalla reazione | 246-248 | Il progetto di costituzione di Kremsier. |
| 233-234 | La sfida di Marx al liberalismo. | 248-250 | Il dilemma costituzionale italiano nel 1848-49. |
| 234-235 | Le costituzioni legittimiste. | 250-252 | Lo statuto piemontese del 1848 e la sua importanza come simbolo nazionale. |
| 235-236 | Le prime istituzioni democratiche. | 252-253 | Gli anni della rivoluzione e della reazione. |
| 236-237 | Sviluppo costituzionale negli stati tedeschi. La nuova « carta » francese del 1830. | 254 | Il decennio 1850-60: battuta d'arresto e consolidamento. |
| 238-239 | La costituzione belga del 1831. | 255 | L'emancipazione economica dei contadini. |
| 239-242 | La riforma parlamentare inglese. | 256-257 | Il liberalismo minacciato da sinistra e da destra. |
| 242-243 | Gli Stati Uniti e il Belgio forniscono modelli di costituzioni. | 257-258 | Miglioramenti nell'organizzazione amministrativa. |
| 243-244 | L'influenza della costituzione degli Stati Uniti in Germania. | | |
| 245-246 | La costituzione svizzera del 1848. Ri- | | |

Indice generale

- 258-259 Irrigidimento nel meccanismo dello stato centralizzato.
 259-260 Assenza di qualsiasi vera tradizione di autogoverno in Germania e in Austria.
 260 Vicissitudini dell'idea federalista.
 261 Suo fallimento in Italia e in Austria.
 262-263 Sua rinascita in Germania e in Messico; suo trionfo in Canada.
 263-264 Il 1867: un *annus mirabilis*.

CAPITOLO NONO
Nazionalità e nazionalismo
 di J.P.T. BURY
 (trad. di Carlo Capra)

- 265-266 L'idea di nazionalità.
 266-267 Prospettive dei movimenti nazionali nel 1832.
 267-269 Parigi e le altre capitali dell'Europa occidentale di fronte ai movimenti nazionali.
 269-270 Il nazionalismo irlandese.
 270-271 Il nazionalismo francese.
 272-273 Il problema dello Schleswig-Holstein.
 274 Il movimento panscandinavo.
 274-275 La separazione del Belgio dall'Olanda.
 275 Il movimento fiammingo.
 276-277 Il movimento nazionale svizzero.
 277-280 Mazzini e il movimento nazionale italiano.
 280-282 Il nazionalismo tedesco.
 282-284 La questione polacca e il divorzio tra liberalismo e nazionalismo.
 284-285 I movimenti nazionali nell'Europa orientale.
 285 Carattere reazionario del nazionalismo russo.
 286 Finlandia, Lettonia, Estonia.
 287 Slavofili e panslavisti.
 287-289 Fallimento del congresso slavo di Praga.
 290 La grande emigrazione polacca del 1831.
 290-292 I polacchi di Prussia, d'Austria e di Russia.
 292-294 L'insurrezione polacca del 1863. La Lituania.
 294-295 I poeti polacchi. L'Austria, ostacolo principale all'autodeterminazione dei popoli.
 295-296 Risveglio letterario e culturale delle nazionalità soggette all'Austria.
 296-298 Il conflitto tra le nazionalità in Ungheria.
 298 L'impero ottomano.
 298-301 Nascita degli stati balcanici.
 301-304 Gli ebrei.
 304-305 Progressi del nazionalismo.

CAPITOLO DECIMO
Il sistema di alleanze e l'equilibrio di potere
 di GORDON CRAIG, professore di storia alla Princeton University.
 (trad. di Tilde Arcelli Riva)

- 306-307 La divisione dell'Europa in due blocchi diplomatici.
 307 La flessibilità del sistema di alleanze dimostrata dalla crisi belga del 1830.
 308 Palmerston ottiene il consenso delle altre potenze all'indipendenza del Belgio.
 309-310 Ambiguità della politica francese.
 310-311 Acquiescenza delle potenze orientali alla soluzione pacifica della questione belga.
 311-312 Si acuisce il contrasto tra le potenze orientali e le potenze occidentali. Il medio oriente.
 312 Trattato russo-turco del 1833.
 313-314 La penisola iberica. La quadruplice alleanza, come risposta dell'occidente al trattato di Hünkâr Iskelesi e alla convenzione di Münchengrätz.
 314-315 Debolezza dell'*entente* anglo-francese. Crisi del medio oriente (1839-40).
 315-316 Sconfitta dell'esercito di Mahmüd II. La conferenza permanente di Vienna.
 317-318 Lo zar invia Brunnov a Londra e provoca una divisione tra Gran Bretagna e Francia.
 318 Quadruplice accordo tra Inghilterra e potenze orientali. Isolamento della Francia e pericolo di conflitto.
 319-320 Atteggiamento della Russia verso la Francia. La mediazione di Metternich tra la Francia e le altre potenze. La convenzione degli stretti (1841).
 320-321 Rottura dell'*entente* anglo-francese. La Francia cerca un'intesa con l'Austria.
 321 Miglioramento dei rapporti anglo-russi.
 322 Le rivoluzioni del 1848 minacciano l'equilibrio di potere.
 323 Il «manifesto alle potenze» di Lamartine.
 323-326 La pace minacciata dalla politica anti-russa della Prussia e dall'insurrezione del Lombardo-Veneto.
 326-327 L'atteggiamento di Palmerston e l'intervento della Russia nella rivolta ungherese.

Indice generale

- 327-328 Minaccia di una guerra austro-prussiana. La Prussia umiliata a Olmütz. Il problema dello Schleswig-Holstein.
 328 Ultimo incontro positivo del concerto europeo.
 328-329 Desiderio delle potenze di mantenere la pace.
 330-331 La guerra di Crimea, svolta decisiva nella storia d'Europa.
 332-334 Tendenze isolazioniste della Gran Bretagna.
 334 Le alleanze e gli schieramenti diplomatici non hanno più scopo difensivo.
 335-336 Incapacità degli statisti a collaborare.

CAPITOLO UNDICESIMO
Le forze armate e l'arte della guerra: le marine militari
 di MICHAEL LEWIS, già professore di storia al Royal Naval College di Greenwich
 (trad. di Delfo Ceni)

- 337-338 Superiorità della marina inglese.
 338-340 Rapide e importanti innovazioni nell'uso del materiale.
 340 La teoria militare di Paixhans.
 340-341 Le prime navi da guerra a vapore.
 342-343 Introduzione dell'elica.
 343-344 La nave a vapore nella guerra di Crimea. Il problema del rifornimento.
 345-346 La nave a vapore nella marina inglese.
 346-348 Passaggio dal legno al ferro nelle costruzioni navali. Esitazioni della Francia e dell'Inghilterra.
 348-350 Perfezionamento delle artiglierie. La granata esplosiva o incendiaria sostituisce la palla. La Francia di nuovo all'avanguardia.
 351-352 Whitworth e Armstrong rivoluzionano l'artiglieria.
 352-354 La corazza, unica valida difesa contro la granata; superamento della bordata.
 355 Successo temporaneo dello «sperone». Efficacia della torretta.
 356 Mina, sommergibile e siluro.
 357-369 *Commissioned officers, warrant officers* e uomini di equipaggio nella marina inglese.
 358-360 Graduatoria dell'anzianità. Blocco delle promozioni. Clientelismo.
 360-361 La marina come professione continuativa.
 361-363 *General commission*; gli ufficiali in servizio attivo e quelli in pensione; condizioni per l'ammissione in marina.
 364-365 Collegi navali per cadetti. Diffusione del privilegio della nomina regia.
 365 Antagonismo tra ufficiali di macchina e ufficiali di vascello.
 366-367 Svantaggi dell'arruolamento forzato e rimedi proposti.
 367-368 Introduzione del servizio a lungo termine e della riserva. Origine del *bluejacket*.
 368-369 Il nuovo status dei marinai.
 369-372 La marina degli Stati uniti e quella francese.
 372-374 Il nuovo registro di Graham. Formazione della Royal naval reserve.
 374-375 Direzione e amministrazione della Royal navy.

CAPITOLO DODICESIMO
Le forze armate e l'arte della guerra: gli eserciti
 di B.H. LIDDELL HART
 (trad. di Delfo Ceni)

- 376-377 La forza degli eserciti valutata in base al numero degli uomini.
 377 Il moschetto a pietra focaia e il moschetto con acciarino a percussione.
 378-380 L'evoluzione del fucile. La retrocarica.
 381-382 Evoluzione delle artiglierie e delle mitragliatrici.
 382-383 La *mitrailleuse* francese.
 383-384 L'impiego delle ferrovie per scopi bellici.
 385 Necessità di un rapido concentrazione e spiegamento di forze.
 386 Il telegrafo.
 386-389 Lo stato maggiore prussiano.
 389-391 La coscrizione.
 391-400 Jomini e Clausewitz.
 400 La conquista francese dell'Algeria.
 400-402 Radetzky e la sua brillante condotta della guerra italo-austriaca del 1848-49.
 402-403 Deficienze tattiche e logistiche nella guerra di Crimea.
 404 La seconda guerra di indipendenza italiana (1859).
 406 Bismarck e la debolezza militare dell'Austria e della Francia.
 406-407 La strategia della «guerra delle sette settimane» del 1866.
 407-409 Schema strategico della guerra franco-prussiana.
 410-414 La guerra civile americana.

Indice generale

CAPITOLO TREDICESIMO

Il Regno Unito e i suoi interessi mondiali

di DAVID THOMSON, master del Sidney Sussex College e lecturer di storia all'Università di Cambridge
(trad. di Luca Trevisani)

- 415 Trasformazione di una società rurale e agricola in una società urbana e industriale.
415-416 Incremento demografico ed emigrazione.
416-417 L'era delle ferrovie. Trasporti marittimi transoceanici.
417-418 La produzione di carbone, ferro e cotone.
418-419 La Gran Bretagna potenza mondiale. Rinnovo del sistema politico.
420 Le due camere del parlamento. Ridistribuzione dei collegi elettorali.
421-422 Le elezioni e l'elettorato. La legge di riforma elettorale del 1867.
422-424 Riforma delle amministrazioni locali. L'apparato burocratico.
424-426 Schieramento e organizzazione dei partiti politici.
427 Solidarietà governativa e responsabilità collegiale. Il promemoria della regina in merito a Palmerston.
428 Abolizione della schiavitù.
428-429 Miglioramento delle condizioni degli operai nelle fabbriche.
- 428-432 Abrogazione delle leggi sul grano.
432 La legge sullo statuto bancario del 1844.
433-434 Solidarietà e organizzazione volontaria delle classi lavoratrici.
434-435 Le prime *trade-unions*.
436 I « martiri di Tolpuddle ».
436-438 Il movimento cartista.
438 Il movimento cooperativo.
439-440 Politica di pace della Gran Bretagna.
440 Nuova concezione dell'impero e del Commonwealth.
440-442 Sviluppo coloniale. Spostamento del centro degli interessi dell'impero.
442 Ricerca di nuovi mercati.
443-444 L'autogoverno come obiettivo dell'amministrazione coloniale.
445-447 Rivolta nel Canada: il rapporto Durham.
447-448 Sviluppi costituzionali in Australia, nella Nuova Zelanda e nella colonia del Capo.
449-450 Il carattere generale dello sviluppo della Gran Bretagna, espresso nel nuovo sistema difensivo imperiale.

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

La Russia in Europa e in Asia

di J.M.K. VYVYAN, fellow del Trinity College di Cambridge
(trad. di Vincenzo Mantovani)

- 451 Caratteristiche delle istituzioni e del pensiero russi.
452 La rivolta dei decabristi.
453-454 I decreti del 1826 sull'istituzione della polizia politica e sulla censura.
455-456 Il consiglio di stato.
456 La commissione Kočubej del 1826.
456-457 Interesse dello zar per la riforma agraria.
458 Intensificarsi delle rivolte contadine locali. L'insurrezione polacca (1830).
458-459 Uvarov, ministro dell'istruzione.
459 Codificazione delle leggi.
460-461 Mutamenti nella politica economica.
461-462 Contributo della Russia alla politica controrivoluzionaria dell'Austria e della Prussia.
463-464 Lo spirito rivoluzionario passa dall'esercito ai letterati e ai pubblicisti.
464-465 Occidentalisti e slavofili.
466 La polemica politica è costretta dalla censura a camuffarsi da critica letteraria.
466-468 L'esercito come terreno più propizio al successo individuale.
468 Il regno di Alessandro II.
469-473 Emancipazione dei servi della gleba.
- 474-475 Agitazioni e congiure a carattere nazionale.
475-477 Nichilismo e populismo.
477-478 La rivolta polacca del 1863. Parziale liberalizzazione della Finlandia.
478-479 La riforma delle amministrazioni locali (1864).
479 Il nuovo sistema giudiziario del 1864.
480 Scuole elementari popolari.
480 L'attentato allo zar (1866).
481 Introduzione del servizio militare obbligatorio.
481-482 Creazione della Banca di Russia.
482-483 Condizioni economiche dopo la guerra di Crimea.
484-485 Fallimento economico della rivoluzione agraria.
485-486 L'amministrazione della Siberia.
487 Cessione dell'Alaska agli Stati Uniti d'America.
487-488 Nuova politica espansionistica a spese della Cina.
488-490 Pacificazione della Transcaucasia.
490-493 Spedizioni contro i khanati di Chiva, Buchara e Kokand.

Indice generale

CAPITOLO QUINDICESIMO

Le rivoluzioni del 1848

di CHARLES POUTHAS, emeritus professor all'Università di Parigi
(trad. di Carlo Capra)

- 494 La situazione alla vigilia della rivoluzione.
495 Origini intellettuali e ispirazione francese del movimento.
496 Concezioni diverse del principio di nazionalità.
496-497 Il problema sociale.
497-499 La rivoluzione parigina del 24 febbraio.
499-501 Ripercussione in Europa.
501-502 Vienna, epicentro della rivoluzione nell'Europa centrale.
502-503 La liberazione del Lombardo-Veneto.
503-504 L'insurrezione di Berlino e le sue conseguenze.
504-505 Alcuni risultati dei moti rivoluzionari.
505-506 Rifiuto della rivoluzione in Francia.
- 508-512 Le ripercussioni in Europa.
512-513 Luigi Napoleone, eletto presidente della repubblica.
514 Scioglimento dell'assemblea costituente prussiana.
514-516 Il parlamento di Francoforte.
516-517 Federico Guglielmo di Prussia rifiuta la corona imperiale tedesca.
517-518 Tramonto della rivoluzione politica in Italia, Ungheria e Austria.
518-520 Battuta d'arresto della rivoluzione in Francia e Germania.
520-521 La riforma della Confederazione germanica. L'umiliazione della Prussia.
521-522 Il colpo di stato di Luigi Napoleone.
522-526 Il bilancio della rivoluzione.

CAPITOLO SEDICESIMO

Il Mediterraneo

di C.W. CRAWLEY, fellow del Trinity Hall e lecturer di storia all'Università di Cambridge
(trad. di Luca Trevisani)

- 527 Avvento della navigazione a vapore e delle ferrovie.
527-528 I confini del Mediterraneo. Le condizioni climatiche.
529-530 La figura del « turista ».
530 Tabella comparativa dell'attività dei porti mediterranei.
531 La popolazione dei porti mediterranei.
532-534 I porti europei.
534-536 I porti del levante.
536-537 I porti nordafricani.
537-538 Le rivalità tradizionali, commerciali, dinastiche e nazionali.
539 La Grecia diventa un regno indipendente.
539 L'Egitto, fattore di disturbo dell'equilibrio internazionale.
540-541 Mohammed 'Alì e la conquista francese dell'Algeria.
541-542 L'invasione della Siria e dell'Asia minore da parte di Mohammed 'Alì.
542-543 La sconfitta del sultano a Nezīb; la soluzione imposta dalla convenzione di Londra del 1840.
- 543-545 L'influenza francese nel levante; la rivalità anglo-russa, nuovo fattore della politica mediterranea.
545 La supremazia inglese nella politica mediterranea.
545-547 L'istituzione di linee regolari di navi a vapore.
548 Dimostrazioni della potenza navale britannica.
549-558 Il progetto del canale di Suez.
550-551 Il piano di Chevalier per la creazione di una rete intercontinentale di ferrovie e di canali.
551-552 Il progetto di Entantin per un canale che colleghi il Mediterraneo con il mar Rosso.
552-554 Accordo tra i gruppi inglese, francese e austro-tedesco.
554 Progetto di una linea ferroviaria.
555-557 Lesseps ottiene la concessione ufficiale e dà inizio ai lavori.
558 L'apertura del canale.

CAPITOLO DICIASSETTESIMO

Il secondo impero in Francia

di PAUL FARMER, visiting lecturer di storia allo Smith College di Northampton (Massachusetts)
(trad. di Luca Trevisani)

- 559-561 La gioventù di Luigi Napoleone; il suo proposito di restaurare l'impero.
561-562 Vano tentativo di imporre una revisione della costituzione.
563-564 Il colpo di stato del dicembre 1851; promulgazione della nuova costituzione (gennaio 1852).
564-565 La restaurazione dell'impero.

Indice generale

- 565-566 Posizioni politiche dei sostenitori di Napoleone III.
 566-568 La logica del suo opportunismo.
 568-574 Il primo periodo di regno: il potere personale.
 569-570 Funzioni del *corps législatif* e del senato.
 570-572 L'espansione economica: banche, ferrovie e riduzione delle tariffe doganali.
 572-574 Crescenti consensi per il regime.
 574 Il secondo periodo di regno: l'equilibrio instabile.
 574-575 Conflitti interni sui problemi religiosi.
 575 Malcontento sociale e politico creato dall'espansione economica.
 576-577 Rinascita del movimento repubblicano.
 578-579 Aumento degli investimenti all'estero e della produzione industriale.

CAPITOLO DICOTTESIMO

La guerra di Crimea

di AGATHA RAMM, fellow del Somerville College di Oxford
 e di B.H. SUMNER, warden dell'All Souls College di Oxford
 (trad. di Gian Attilio Trentini)

- 593-594 Precedenti dei rapporti fra Russia e Turchia.
 594-595 Cause della guerra. La controversia per la custodia dei luoghi santi.
 595-596 Reazione moderata di Napoleone III all'insulto dello zar. La Russia ammette la possibilità di una guerra con la Turchia e accampa nuove pretese.
 596-598 Piani russi relativi a uno smembramento dell'impero ottomano.
 598 La Turchia accetta l'ultimatum austriaco.
 598-600 La missione di Menšikov.
 600 La Turchia respinge le richieste russe.
 600-601 La flotta britannica e quella francese salpano alla volta della baia di Beşiktaş. L'esercito russo occupa la sponda sinistra del Danubio.
 601-602 La nota di Vienna. L'arrivo della flotta egiziana.
 603-604 Reazioni britanniche alla pubblicazione di un documento del ministero degli esteri russo. La flotta britannica e quella francese giungono a Costantinopoli.
 604-605 Distruzione della flottiglia turca a Sinope. Le navi britanniche e francesi entrano nel mar Nero.
 605-606 Le potenze occidentali dichiarano guerra. Lentezza delle operazioni militari.
 606-607 L'Austria occupa i principati danubiani. La penisola di Crimea diventa il teatro principale della guerra.
 607-608 L'Austria aderisce al trattato d'alleanza anglo-francese.
- 579-581 Le cause dell'espansione economica. Preminenza della borghesia. Mutamenti sociali tra le masse popolari.
 582 Arretratezza del movimento culturale rispetto all'espansione economica.
 582-584 Pianificazione di Parigi. I nuovi ricchi.
 584-586 Gli obiettivi della politica estera di Napoleone.
 586-588 La guerra di Crimea e la guerra con l'Austria (1859).
 588-589 L'intervento francese nel Messico.
 589 Il ruolo di Napoleone nel conflitto tra la Prussia e l'Austria.
 589-590 Verso Sedan.
 590-592 Il crollo del secondo impero. La sua importanza nella storia della Francia.
- 609-610 Nuovi negoziati. Malcontento dell'opinione pubblica britannica per la condotta della guerra. Palmerston diventa primo ministro.
 610-612 Declino dell'influenza austriaca. La caduta di Sebastopoli.
 612-614 Il regno di Sardegna aderisce all'alleanza anglo-francese. Proposte di alleanza alla Svezia.
 615 Mentre Palmerston progetta la creazione di baluardi difensivi contro la Russia, la Francia inizia dei sondaggi non ufficiali per giungere alla pace.
 615-617 La Russia accetta le clausole dell'armistizio. Alcuni dati sulle perdite nel corso della guerra.
 617-618 Le notizie diffuse dalla stampa inglese sugli errori commessi nella condotta della guerra favoriscono la ristrutturazione dell'esercito.
 618-619 Le conseguenze della guerra in Francia, in Russia e in Turchia.
 619-623 Il congresso e il trattato di Parigi.
 623-624 Il congresso tratta anche i problemi della Polonia, della Grecia e dell'Italia.
 624-625 Il declino del prestigio diplomatico dell'Austria e della Russia, che cercano l'alleanza della Francia.
 625-626 Differimento della spartizione della Turchia.
 626 Permane l'ostilità tra Russia e Gran Bretagna.

Indice generale

CAPITOLO DICIANNOVESIMO

La Prussia e il problema tedesco (1830-1866)

di JAMES JOLL, fellow e sub-warden del St Antony's College di Oxford
 (trad. di Elena Ganapini)

- 627-628 Rinascita del liberalismo in Germania.
 628 Formazione dell'unione doganale tedesca (*Zollverein*) e dell'unione fiscale (*Steuerverein*).
 629-630 Il sistema amministrativo prussiano e l'ammirazione tributatagli da tutti i liberali europei.
 630-632 L'ascesa al trono di Federico Guglielmo IV suscita speranze di unificazione nazionale e di liberalizzazione politica.
 632-633 Situazione politica dei singoli stati tedeschi.
 633-634 La Prussia sotto il ministero del conte Brandenburg.
 634-636 Aspirazioni degli Asburgo al predominio in Germania; rifiuto della corona imperiale tedesca da parte di Federico Guglielmo.
 636 Fallimento dell'assemblea di Francoforte.
 637-639 Alleanza dei tre regni; piani economici dell'Austria.
 639 Fallimento del progetto di unione prussiana promossa da Radowitz.
 639-640 La Prussia umiliata ad Olmütz; insuccesso del tentativo dell'Austria di far parte dello *Zollverein*.
 640-642 Il conservatorismo prussiano; i liberali e il rapporto tra potere e sovranità.
 642-643 Espansione economica prussiana e indebolimento della posizione economica dell'Austria.
- 643-644 La guerra in Italia; relazioni austro-prussiane.
 644-646 Struttura della Confederazione germanica; l'Associazione nazionale tedesca.
 646 Guglielmo, principe di Prussia, diventa reggente.
 647-648 Proposte di Roon per la riforma dell'esercito prussiano.
 648-650 Vivace opposizione parlamentare al reggente; il partito progressista.
 650 Bismarck a capo del governo.
 651 Discorso di Bismarck alla dieta prussiana.
 651-653 Ultimo tentativo dell'Austria per affermare il proprio predominio in Germania.
 653 Necessità per la Prussia di assicurarsi l'appoggio russo.
 653-654 Rifiuto di Guglielmo di presenziare al congresso dei principi di Francoforte.
 654-657 La questione dello Schleswig-Holstein.
 657-658 Bismarck punta sulla neutralità francese e si assicura l'alleanza dell'Italia.
 658-660 Scioglimento della Confederazione a opera di Bismarck e preparativi per la guerra.
 660 Conclusione della lotta per il predominio.
 660-662 Costituzione della Confederazione della Germania del nord.

CAPITOLO VENTESIMO

L'impero asburgico (1848-67)

di C.A. MACARTNEY, fellow e sub-warden dell'All Souls College di Oxford
 (trad. di Gian Attilio Trentini)

- 663-664 Le tradizionali suddivisioni della storia austriaca per gli anni intorno alla metà del XIX secolo.
 664-665 « Rivoluzione » e « reazione »: i due termini dell'equazione da cui dipende il futuro dell'Austria.
 665-666 La « reazione » è saldamente controllata dall'Austria.
 666-668 Le « unità storiche » e i *Kreise*. Francesco Giuseppe succede a Ferdinando I.
 668-669 Sconfitta degli ungheresi e promulgazione di una costituzione (marzo 1849).
 669-670 Il Lombardo-Veneto è presidiato dalle forze militari. I piani del governo per l'Ungheria.
 670-672 Gli ungheresi proclamano la loro indipendenza. La repressione di Haynau.
 672-673 Il nuovo assetto della Transilvania e delle regioni slave meridionali. Le riforme di Bach.
- 673-674 L'affrancamento dei contadini. La riforma della giustizia e della scuola. I provvedimenti adottati per favorire l'espansione dell'industria.
 674-675 Il tedesco diventa la lingua ufficiale.
 675-676 Francesco Giuseppe instaura l'assolutismo.
 678-679 Il concordato del 1855 pone la chiesa cattolica sotto la speciale protezione dello stato.
 679-680 La restaurazione dell'assolutismo nelle regioni occidentali dell'impero.
 680-682 L'espansione economica e l'aumento delle spese pubbliche.
 682-684 Le condizioni dell'Ungheria. Il malcontento non accenna a diminuire.

Indice generale

- 685 Si profila la minaccia di un conflitto. Il crollo della borsa valori del 1857.
 685-687 La guerra in Italia (1859). Francesco Giuseppe è costretto a rivedere la sua politica assolutistica.
 687-688 Il « manifesto di Laxenburg » (agosto 1859). La questione ungherese.
 688-689 Il « *Reichsrath* allargato » raccomanda la ristrutturazione della monarchia.
 689-692 Le concessioni all'Ungheria. Il « diploma di ottobre ».
- 692-693 L'Ungheria respinge il « diploma di ottobre ».
 693-695 La « patente di febbraio » di Schmerling è accolta sfavorevolmente.
 695-697 Si attenua l'ostilità austro-ungherese. Francesco Giuseppe apre negoziati segreti con Deák.
 697-698 La guerra austro-prussiana. Andrásy convince Francesco Giuseppe ad abbandonare l'idea federalista.
 699-700 L'accordo finale con l'Ungheria.

CAPITOLO VENTUNESIMO

L'Italia

di D. MACK SMITH, fellow di Peterhouse e lecturer di storia all'Università di Cambridge (trad. di Elena Ganapini)

- 701-702 Il desiderio di « buon governo » e le spinte alla conquista dell'indipendenza.
 702-704 Il regno di Sardegna come nucleo per la formazione di un più vasto regno. I moti del 1831.
 704-705 La restaurazione dell'ordine per opera dell'Austria.
 705-707 Carlo Alberto re di Sardegna.
 710-711 Gli scrittori neoguelfi.
 712-714 L'influenza di Mazzini. L'elezione di Pio IX.
 714-716 L'intempestiva occupazione austriaca di Modena e Ferrara. L'insurrezione di Palermo.
 716-717 La concessione delle costituzioni. La lega doganale tra Stato pontificio e Toscana.
 718-721 L'insurrezione di Milano e il conseguente scoppio della guerra. Il forzato intervento di Carlo Alberto.
 721-723 Rifiuto piemontese dell'offerta di collaborazione di Garibaldi e le sconfitte di Custoza e Novara.
 723-725 Fallimento della rivoluzione a Napoli, Roma e Venezia. Ritorno dell'Italia sotto l'occupazione straniera.
 725-726 Abdicazione e morte di Carlo Alberto.
- Parziale restaurazione dell'autorità della corona per opera di Vittorio Emanuele.
 726-729 Approvazione delle leggi Siccardi. Ingresso di Cavour nel gabinetto d'Azeglio.
 729-731 D'Azeglio sostituito da Cavour. La politica cavouriana.
 731 Intervento del Piemonte nella guerra di Crimea.
 732-733 Intensificarsi dell'opposizione clericale. Cavour e Mazzini.
 733-735 Conflitto diplomatico tra Cavour e l'Austria. Sconfitta dell'Austria a Magenta e a Solferino.
 735-736 Dimissioni di Cavour e suo ritorno al potere.
 736-738 Fede di Mazzini nell'unità italiana. Conquista di Palermo ad opera dei garibaldini.
 738-740 Caduta di Napoli nelle mani di Garibaldi e ingresso delle truppe piemontesi nello Stato pontificio. Proclamazione del regno d'Italia.
 741 Riunione del parlamento a Torino nel febbraio 1861. Morte di Cavour.
 741-742 I successi di Cavour.
 743-745 Conquista di Venezia e di Roma.

CAPITOLO VENTIDUESIMO

Le origini della guerra franco-prussiana e il riassetto della Germania
 di MICHAEL FOOT, già lecturer di scienze politiche all'Università di Oxford (trad. di Elena Ganapini)

- 746-748 Il mito dell'esclusiva responsabilità di Bismarck nello scoppio della guerra. Personalità di Bismarck e di Napoleone III.
 748-749 Espansione demografica e territoriale della Prussia. La politica di Bismarck per indebolire i suoi avversari parlamentari.
 749-750 Lo schema di trattato franco-prussiano e l'uso fattone da Bismarck.
- 750-753 Napoleone III chiede compensi per le conquiste prussiane; mire sul granducato di Lussemburgo.
 753 La neutralità del Lussemburgo garantita dalle grandi potenze.
 753-754 Napoleone e il miraggio di un'alleanza con l'Austria.
 755-756 Il progetto di triplice alleanza e il suo insabbiamento. La riorganizzazione dell'esercito francese.

Indice generale

- 756-757 Riluttanza della Francia e della Prussia a entrare subito in guerra. Le attività segrete di Fleury e di Daru.
 757-758 Napoleone e il progetto di triplice alleanza. La fuga in Francia di Isabella di Spagna.
 758-760 La candidatura del principe Leopoldo di Hohenzollern al trono spagnolo.
 761-762 Le pressioni esercitate su Leopoldo per indurlo ad accettare la corona di Spagna.
 762-765 I due fondamentali errori commessi dalla Francia.
 765-766 Le forze a favore della pace.
 766 Fiducia della Francia nella sua temporanea superiorità militare.
- 767-769 Carlo Antonio rinuncia in nome del figlio al trono spagnolo.
 769-770 La proposta di Gramont per una lettera di scuse di Guglielmo I a Napoleone III.
 770-772 Il colloquio di Benedetti con Guglielmo I e la versione del telegramma di Ems pubblicata da Bismarck.
 772-774 Il gabinetto francese decide la mobilitazione.
 774-775 La Francia, priva di alleati, dichiara guerra.
 775-776 La resa di Napoleone e la caduta del secondo impero. L'annessione dell'Alsazia e della Lorena settentrionale.
 776-778 La fondazione dell'impero tedesco.

CAPITOLO VENTITREESIMO

Forze nazionali e particolarismo negli Stati uniti

di D.M. POTTER, professore di storia americana all'Università di Yale (trad. di Vittorio di Giuro)

- 779 Lo sviluppo degli avvenimenti è diverso da quello dell'Europa.
 779-780 Congresso, esecutivo e corte suprema si orientano in senso nazionalista. Crescente unità economica.
 781-782 Due ostacoli sulla via del nazionalismo.
 782-787 I due più importanti conflitti sotto l'amministrazione Jackson.
 787-788 Contrasti tra nord e sud.
 788-789 Antagonismo fra insediamenti della costa e insediamenti dell'interno.
 789-790 Sviluppo di un'economia di scambi tra nord e ovest.
 790-792 Invenzione della sgranatrice per il cotone. Espansione del sistema di piantagione nel sud.
 792-794 Quattro motivi di conflitto tra nord e sud.
- 794-795 Mancanza di una completa unità regionale.
 795 Reazioni contro la schiavitù.
 796-800 Il sud è compatto nel mantenere la schiavitù. Antischiavismo militante nel nord.
 800-801 La schiavitù come problema federale.
 801-802 L'annessione del Texas.
 802-803 La guerra col Messico.
 803-806 Il compromesso del 1850 e il *Kansas-Nebraska act*.
 806-808 Deterioramento del sentimento unitario.
 808-809 Abraham Lincoln alla presidenza.
 809-810 Formazione degli Stati confederati d'America.
 810-813 Il ruolo di Lincoln nella guerra di secessione.

CAPITOLO VENTIQUATTRESIMO

La guerra civile americana

di T. HARRY WILLIAMS, professore di storia alla Louisiana State University (trad. di Anna Bacigalupo)

- 814-815 L'evento più importante della storia degli Stati uniti.
 815-816 Potenziale umano delle due parti.
 816-817 Superiorità economica del nord.
 817-819 L'importanza della ferrovia e il blocco della linea costiera meridionale.
 819 La causa dei confederati non è perduta in partenza.
 819-820 Fiducia dei confederati nell'intervento delle potenze europee.
 821 Le potenze europee riconoscono la Confederazione come stato belligerante. Il proclama d'emancipazione degli schiavi.
- 822 Superiorità della diplomazia nordista. Effetti della scarsità di cotone.
 822-824 L'opinione pubblica inglese si schiera in favore del nord. L'affare del *Trent*.
 824-825 La richiesta di danni per l'*Alabama*. Le corazzate Laird.
 825-826 Ambizioni francesi nel Messico.
 826-827 Espansione del sistema economico nordista.
 828-829 La legislazione repubblicana del periodo bellico.
 829-831 Il finanziamento della guerra nel nord e il reclutamento dell'esercito. Le perdite.

Indice generale

- 832 L'audace uso dei poteri straordinari da parte di Lincoln.
 833-834 Fazioni all'interno dei maggiori partiti politici.
 834-835 Lincoln proclama l'emancipazione degli schiavi. L'elezione presidenziale del 1864.
 835-836 La costituzione confederata.
- 836 Jefferson Davis e il suo gabinetto.
 837-841 Finanza, reclutamento e diritti degli stati nel sud.
 841-843 Strategia generale della guerra.
 843-846 L'organizzazione dei comandi degli eserciti rivali.
 846 Gli effetti della guerra.

CAPITOLO VENTICINQUESIMO

Gli stati dell'America latina

di R.A. HUMPHREYS, professore di storia dell'America latina all'Università di Londra
 (trad. di Amerigo Guadagnin)

- 847 Gli ex possedimenti spagnoli e portoghesi diventano stati indipendenti.
 847-852 L'impero brasiliano.
 848 Il graduale passaggio del Brasile all'indipendenza.
 851-852 Il regno di Pietro II.
 852-854 Il Cile e la costituzione cilena del 1833.
 854-855 L'espansione economica tra il 1840 e il 1860.
 855 La presidenza di Manuel Montt.
 855-856 Progressiva liberalizzazione sotto il presidente Pérez. La guerra con la Spagna.
 856-857 I problemi senza sbocco della Bolivia e dell'Ecuador.
 857-859 Prosperità e disordine nel Perù. Il Venezuela e la Colombia.
 859-860 Le Province unite del Río de la Plata.
 860-861 L'era di Rosas nella Confederazione argentina.
 861-863 I problemi costituzionali e lo sviluppo economico dell'Argentina. Il Paraguay, stato poliziesco.
 863-864 La guerra del Paraguay.
 864-865 La monarchia nel Messico è seguita da una repubblica instabile e da movimenti separatisti.
 865-866 Rovesciamento di Santa Anna. Benito Juárez eletto presidente.
 866-867 Introduzione di drastiche innovazioni.
 867 La lotta di Juárez contro le forze reazionarie. La sua rielezione a presidente.
 867-868 Sbarco delle truppe inglesi, francesi e spagnole. L'arciduca Massimiliano accetta la corona.
 868-870 Morte di Massimiliano; Juárez di nuovo presidente.
 870-873 Gli stati dell'America centrale.
 871-872 Le relazioni della Gran Bretagna con gli indiani mosquitos.
 872 Il progetto del canale interoceanico; il trattato Clayton-Bulwer.
 872-873 Ulteriore attrito fra Inghilterra e Stati uniti. La colonia dell'Honduras britannico.
 873-874 La repubblica negra di Haiti e la Repubblica dominicana.
 874-875 Il *caudillismo*.
 875 Il decennio 1870-80; l'America latina alle soglie di una nuova era.

CAPITOLO VENTISEIESIMO

L'estremo oriente

di G.F. HUDSON, fellow del St Antony's College di Oxford
 (trad. di Luca Trevisani)

- 876-877 Il vasto organismo politico controllato da Pechino.
 877-878 Assenza di normali rapporti diplomatici con le altre potenze.
 878-879 Rapporti commerciali con i paesi occidentali.
 879-880 Il traffico dell'oppio.
 880-881 Lord Napier è nominato sovrintendente al commercio.
 881-882 L'incidente di Kowloon (1839).
 882-883 Il corpo di spedizione inglese attacca Nanchino. La Cina è costretta a firmare il trattato di Nanchino (1842).
 883-884 La situazione è destinata a sfociare in uno scontro militare.
 884-885 Le clausole del trattato di Nanchino.
- 885-886 La concessione internazionale di Shanghai.
 886-888 La libertà di movimento negata agli stranieri. Contrasti sull'applicazione del trattato, soprattutto in merito al « diritto di accesso » a Canton.
 888 L'attività dei missionari occidentali.
 888-890 La rivolta dei t'ai-p'ing.
 890-892 I t'ai-p'ing stabiliscono a Nanchino la loro capitale. Declino della loro potenza.
 892-893 Loro fanatismo religioso. Vengono arrolate truppe per combatterli.
 893 Tentativi di sir George Bonham di instaurare rapporti con i t'ai-p'ing.
 893-894 La Società della piccola spada conquista Shanghai.

Indice generale

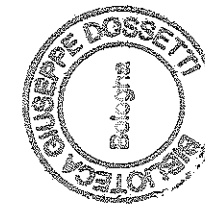
- 894-895 Truppe inglesi e francesi entrano a Canton (1857).
 895-896 I rappresentanti degli Stati uniti e della Russia si uniscono ai plenipotenziari inglesi e francese. I russi violano la frontiera cinese.
 896 La conquista dei forti di Taku.
 896-897 I trattati di T'ienching concedono il diritto di rappresentanza diplomatica e di movimento. Negato l'accesso ai plenipotenziari.
 897-898 Proditoria aggressione contro i delegati inglesi e francesi in missione di tregua. La fuga dell'imperatore sfruttata dalla Russia.
 898 La reggenza dell'imperatrice vedova Tz'ü Hsi.
 899-900 La repressione definitiva della rivolta dei t'ai-p'ing.
- 901-902 La repressione dei moti insurrezionali organizzati dai cinesi musulmani.
 902 Riconquistata Punità, l'impero instaura normali rapporti diplomatici con le potenze occidentali.
 903 Continuano i tumulti xenofobi.
 903-904 La Francia si annette la Cocinchina e compie una spedizione contro la Corea.
 904-905 La politica isolazionistica del Giappone.
 906-908 Il trattato di Kanagawa. Il sistema politico sotto lo shogunato dei Tokugawa.
 908 Le numerose aggressioni contro i residenti stranieri provocano un'azione navale congiunta delle flotte occidentali.
 908 Le potenze occidentali impongono all'imperatore la ratifica dei trattati.
 909 La restaurazione Meiji.

913

INDICE ANALITICO

956

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI



167722